



A cura di Mario DINO

una poesia dal cassetto 2



Anche in questa silloge il filo rosso dei componimenti è l'indagine disillusa e cruda del proprio essere ed esserci, del proprio io narrativo, dello stare insieme, dell'irrinunciabile bisogno dell'altro, anche se la comunicazione è muta e silenziosa. Il tratto dominante è il canto dell'amore, direi un inno all'amore da amare, pur se combattuto, talvolta non comunicato, vissuto anche con paura, registrandosi come distruttivo tarlo di un'impotenza che esalta i limiti e le contraddizioni della crescita, dell'aspirare a stadi di serenità e riempimenti del vuoto che atanaglia la provvisorietà della vita.

Della stessa collana:

